



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO "SCHWEITZER"

Via Stati Uniti - 86039 Termoli (CB)

telefono: 0875 71 28 20 - fax: 0875 71 28 39

email: cbic856007@istruzione.it - Pec: cbic856007@pec.istruzione.it

Codice meccanografico: CBIC856007 - Codice Fiscale: 91055140700 - Codice Univoco: UF3Q50

sito web: www.comprendivoschweitzer.edu.it



ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

"Noi come colibrì"

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto nasce per rispondere alle esigenze formative poste dal nostro territorio, per affrontare in modo efficace le problematiche culturali ed organizzative rappresentate da un aumento di immigrati nel nostro Paese e di conseguenza un progressivo aumento delle iscrizioni nella nostra scuola di alunni stranieri, soprattutto di nazionalità ucraina. Il concetto di integrazione investe uno spazio più ampio rispetto al concetto di accettazione dello straniero e al relativo inserimento in classe. L'integrazione nella nostra scuola, passa attraverso la consapevolezza che incontro e scambio favoriscono il processo di continua elaborazione da cui la cultura prende vita. Il nostro progetto tenta di soddisfare l'esigenza contemporanea di promuovere la conoscenza di elementi culturali diversi, in modo da sviluppare l'approccio interculturale verso l'altro. La scuola si configura quindi come luogo di confronto e scambio culturale ma anche sede di acquisizione di strumenti idonei per conseguire un buon livello di integrazione per il futuro cittadino di domani.

Lavorando in questa direzione risulta evidente la necessità di operare anche per il superamento dello svantaggio linguistico che si configura come ostacolo ed elemento di divisione. Il lavoro, ha come oggetto la progettazione, la condivisione e la realizzazione di attività riguardanti l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri, l'attivazione di percorsi di acquisizione del codice linguistico o di potenziamento di conoscenza della lingua italiana, la promozione dell'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

La visione dell'interculturalità, riconoscendo la persona come unica, ne identifica come unici i modi di essere, gli attributi personali, sociali e culturali, ne riconosce problematicità e potenzialità, promuovendo quindi la messa in gioco di tali diversità non solo per favorire la

convivenza di individui appartenenti a mondi linguistici, religiosi e etnico-culturali, ma anche per rendere feconda la ricchezza relazionale insita nell'incontro di tali multiformità.

SOGGETTI COINVOLTI

- Tutti gli alunni, gli insegnanti e gli operatori della scuola in generale per attuare l'accoglienza e l'integrazione.
- Alunni stranieri di recente immigrazione non italofofoni.
- Alunni stranieri con minime competenze comunicative, con problemi relativi alla strutturazione della frase, alla lettura e alla scrittura.
- Alunni stranieri senza problemi di lingua.
- Insegnanti di classe che accolgono alunni stranieri.
- Insegnanti facilitatori su progetto specifico di corso di lingua italiana.
- Referente intercultura.
- Dirigente scolastico.
- Soggetti di servizi territoriali.

FINALITÀ E AREE DI INTERVENTO PREVISTE

- Favorire un'accoglienza efficace e competente;
- percorsi flessibili ed operativi di alfabetizzazione e di facilitazione, pronti ad essere attivati quando se ne ravvisi l'esigenza;
- Garantire il successo formativo e una positiva integrazione scolastica.
- Educare alla mondialità e all'interculturalità.
- Controllare, ridurre e progressivamente, eliminare fenomeni di intolleranza e razzismo.

OBIETTIVI

Apprendimento dell'italiano come seconda lingua, L2:

- Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante;
- utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale;
- utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

Educazione interculturale:

- Favorire una positiva immagine di sé e della propria cultura;
- favorire lo sviluppo di una positiva immagine degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;

- passare dalla conoscenza superficiale dell'altro ad atteggiamenti permanenti di rispetto e di scambio;
- comprendere che ogni persona è portatrice di diversità (fisiche, ideologiche, di mentalità, di comportamento , ...) e saper apprezzare il valore della diversità come apportatrice di crescita e di sviluppo;
- stimolare la capacità di osservare ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli;
- aiutare gli alunni a riconoscere altri punti di vista e ad acquisire la consapevolezza di avere una concezione del mondo non condivisa da tutti;
- aiutare gli alunni a sviluppare conoscenze, atteggiamenti, valori importanti per vivere in una società multietnica e multiculturale con spirito interculturale.

Integrazione scolastica, sociale ed educazione alla relazione interpersonale:

- Aiutare gli alunni a comprendere la realtà circostante attraverso la semplificazione dei testi di studio;
- aiutare gli alunni ad esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio, la propria sofferenza ed ogni stato dell'anima;
- aiutare gli alunni a gestire i conflitti negoziando le soluzioni;
- apprendere le modalità di presentazione di sé e conoscenza di altri;
- attività di nomenclatura delle parti del proprio corpo, dei cibi, degli oggetti e degli ambienti scolastici, degli animali e delle piante;
- riconoscimento graduale di parole e frasi scritte, in relazione alle esperienze vissute con gli alunni;
- grammatica essenziale semplificata volta all'acquisizione veloce di un minimo di contenuti della disciplina atti alla comunicazione orale e scritta;
- comprendere testi letti rispondendo a semplici domande;
- descrivere ciò che si osserva;
- scrivere testi corretti nella forma e nel contenuto;
- riferire contenuti appresi di tutte le discipline.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO E CONTENUTI

Il progetto può essere suddiviso in tre fasi:

1. Prima fase ACCOGLIENZA

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute. Il colloquio con i genitori viene tenuto dal Dirigente Scolastico insieme al referente del Progetto Accoglienza, Inserimento e Integrazione Alunni Stranieri ed eventualmente ad un mediatore, attingendo, ove possibile, alle risorse presenti sul territorio (contesto familiare o associazioni locali).

E' importante che il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro, di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più amministrativi e burocratici. Le informazioni raccolte serviranno per compilare successivamente una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno.

Incontro con l'alunno

Il primo incontro con l'alunno rappresenta un momento molto importante.

E' in questa occasione che egli comincia a conoscere la nuova realtà scolastica, prima dell'inserimento vero e proprio nella classe di appartenenza. Nel corso dei primi incontri con il ragazzo straniero, è auspicabile che siano presenti: il docente referente del progetto Accoglienza, Inserimento e Integrazione Alunni Stranieri, uno degli insegnanti della futura classe di appartenenza dell'alunno e, possibilmente, un facilitatore/mediatore linguistico; in mancanza di un mediatore, si può chiedere ad un alunno proveniente dallo stesso Paese, immigrato già da qualche tempo, di "assistere" il compagno neo arrivato veicolando le richieste e le indicazioni di lavoro in lingua italiana. Il primo rapporto con il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'uso di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia ecc...o per i ragazzi più grandi, dal ricorso a sussidi che utilizzano la lingua madre dell'alunno (dizionario, google traduttore e testi bilingui). All'alunno vengono proposte prove d'ingresso atte a rilevare le sue capacità, i suoi interessi e che costituiscono un primo passo per accertarsi delle sue competenze e dei suoi saperi.

Caratteristiche comuni alle prove devono essere la chiarezza, la brevità, la semplicità della consegna. Se l'alunno neo arrivato ha già appreso alcune parole o semplici espressioni in lingua italiana, queste ultime costituiscono una base di partenza che va valorizzata e incoraggiata sin dal primo incontro.

Proposta di assegnazione della classe

Gli elementi raccolti durante le precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe vengono deliberati dal Collegio Docenti, sulla base di quanto previsto dall'art.45 del DPR 31/8/99. In particolare:

“...i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio deliberi l’iscrizione ad una classe diversa e, comunque, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.”

Il Dirigente Scolastico propone la classe o la sezione tenendo conto dei dati acquisiti, della normativa, della situazione delle classi, dell’eventuale richiesta formale dei genitori e fornisce i primi dati raccolti al Consiglio di Classe o Interclasse o Intersezione straordinari.

Qualora nelle scuole esistano più sezioni della medesima classe, si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- il numero degli alunni;
- la presenza di alunni portatori di handicap e loro tipologia; □ la fisionomia apprenditiva e relazionale del gruppo classe;
- l’inserimento di altri alunni stranieri.

2. Seconda fase INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione in merito all’assegnazione ad una determinata classe viene accompagnata dall’individuazione dei percorsi di facilitazione che devono essere predisposti a favore dell’alunno straniero. In particolare, si definisce un piano di studio personalizzato dell’alunno (PDP), precisando gli obiettivi possibili raggiungibili, nella consapevolezza che l’apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline. L’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell’azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe facciano comprendere, tramite appunto l’attivazione di percorsi semplificati, le “parole chiave” relative alla propria disciplina. Per favorire l’accoglienza, gli insegnanti di classe in collaborazione con i facilitatori e/o mediatori linguistici si attivano a predisporre:

- i segni delle provenienze e delle identità culturali (carte geografiche, immagini, scritte e libri nella lingua materna...)
- gli strumenti del passaggio (scritte in italiano, liste bilingui, vocabolari, raccolte di immagini...)
- il necessario adattamento dei programmi

- eventuali progetti mirati per singoli alunni e per piccoli gruppi anche sotto forma di classi aperte

Nella valutazione si terrà conto del percorso individualizzato dell'alunno: ciò comporta la focalizzazione dei progressi realizzati soprattutto nell'uso dell' Italiano L2 (in particolare, per gli alunni arrivati da poco in Italia), considerando anche la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

3. Terza fase EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Ideazione di percorsi interculturali a cura dei membri del Consiglio di classe con il supporto del Dirigente scolastico, del referente di area, degli operatori dei servizi del territorio e delle insegnanti facilitatrici. Essi prevedono l'inserimento di contenuti interculturali nel contesto di tutte le discipline, dall'Italiano alla geografia, alla storia, alla narrativa per finire alle manifestazioni ludiche e sportive.

Percorsi contenutistici suggeribili possono riguardare:

IL CIBO come elemento riferibile a tradizioni e culture diverse in riferimento non solo al quotidiano, ma anche alle festività internazionali.

I PAESI: scoperta delle caratteristiche geografiche, economiche e storiche dei paesi di provenienza.

IL VIAGGIO E L'IMMAGINAZIONE strutturazione di un ipotetico viaggio alla scoperta di luoghi e curiosità.

UGUALI E DIVERSI percorso nelle uguaglianze e nelle diversità di usanze, abitudini, tradizioni e giochi.

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Ascolto, comprensione, disponibilità e flessibilità
- valutazione dei livelli di partenza ed elaborazione di piani di lavoro individualizzati
- percorsi laboratoriali che diano centralità all'esperienza e al saper fare
- conversazioni guidate
- lezioni frontali, partecipate e guidate
- letture, esercizi ed attività interattive
- carte, schemi, mappe concettuali, sintesi
- lavori individuali e di gruppo
- uso del vocabolario

STRUMENTI

- Materiale bibliografico di tipo linguistico.
- Materiale bibliografico di tipo pedagogico- interculturale per l'autoformazione degli insegnanti e per la trasmissione dei relativi saperi alle classi.

- Utilizzo di computer e software per l'apprendimento della lingua italiana e per il reperimento di materiali specifici sul tema dell'interculturalità per l'autoformazione degli insegnanti e per la trasmissione dei relativi saperi alle classi.

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni stranieri:

- Ambientazione graduale nella nuova realtà scolastica italiana;
- appropriazione del nuovo sistema linguistico senza traumi e nel rispetto della scolarità pregressa;
- acquisizione della lettura e della scrittura secondo le regole ortofoniche della lingua italiana;
- miglioramento nell'uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;
- apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare);
- comprensione della realtà circostante e capacità di espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta";
- acquisizione di fiducia in sé e di autonomia, superando il trauma dell'emigrazione;
- superamento delle difficoltà scolastiche
- costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti;
- graduale superamento dei pregiudizi e di una visione stereotipata dello straniero; □ inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Per gli alunni italiani:

- graduale superamento dei pregiudizi e di una visione stereotipata dello straniero;
- apertura ad esperienze diverse che tendano a prevenire fenomeni di razzismo;
- conoscenza di usi e costumi, credenze e modi di vita dei paesi di provenienza dei compagni stranieri;
- inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico;
- capacità di accogliere i compagni stranieri aiutandoli ed apprezzandone la presenza come ricchezza formativa, riconoscendo la diversità come apportatrice di crescita e sviluppo;
- capacità di integrare i nuovi alunni sviluppando atteggiamenti interculturali che riconoscano il valore delle diverse culture e dei diversi punti di vista.

Per i Docenti:

- Collaborazione e raccordo operativo degli interventi realizzati;
- maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all'Intercultura.

MODALITÀ DI CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI

- Supervisione da parte del Dirigente scolastico.

- Coordinamento operativo da parte del referente di areintercultura.

LIVELLO DI RESPONSABILITÀ

- **Collegio dei Docenti:** approva il progetto inserito nel PTOF.
- **Dirigente scolastico:** promuove e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti, garantisce l'attuazione del progetto.
- **Referente intercultura:** rileva i bisogni formativi, stende e struttura il progetto, ne coordina l'attuazione.
- **Insegnanti di classe:** favoriscono l'accoglienza dell'alunno e della famiglia, accompagnano il percorso di accoglienza e di inserimento dell'alunno, favoriscono percorsi interculturali all'interno della classe, concordano con il Consiglio di classe gli obiettivi minimi di tutte le discipline.
- **Insegnanti di italiano L2 (se ci sono) :** realizzano corsi di livello per l'alfabetizzazione in lingua italiana.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- La referente di area segue l'evolversi della situazione, i casi di emergenza e i nuovi arrivi.
- La referente del progetto, il Dirigente scolastico, gli insegnanti coinvolti verificano in itinere il procedere del progetto e ne apportano eventuali correzioni durante la messa in opera dello stesso.
- Alla fine dell'anno scolastico viene valutata l'efficacia dello stesso, la sua ricaduta sulla scuola e sul territorio.
- Il Collegio dei docenti verifica le proposte e la relativa applicazione delle attività interculturali.
- Il Collegio dei docenti a fine anno verifica l'effettiva efficacia del progetto e la fedeltà agli obiettivi fissati e ne valuta la ricaduta formativa sulla scuola.

RISORSE MATERIALI ED UMANE - COSTI E SUSSIDI

- Materiale bibliografico selezionato.
- Sussidi digitali
- Fotocopie.
- Carta, uso stampanti e fotocopiatrice.
- La realizzazione del Progetto richiede l'utilizzo di almeno due insegnanti facilitatori, designati
- secondo i criteri della disponibilità, della continuità e del riconoscimento di attitudini professionali adeguate allo scopo.

4.AZIONE DI FORMAZIONE Personale docente

- Si prevedono momenti di formazione per il personale docente, relativi alla programmazione delle attività didattiche a favore degli alunni stranieri, alla semplificazione dei testi, all'utilizzo di tecniche laboratoriali quali il Cooperative Learning, utili a far socializzare ed integrare in misura maggiore e più rapidamente gli alunni stranieri con i loro compagni italiani .
- Verranno organizzate iniziative di formazione su tematiche relative all'immigrazione, all'accoglienza e all'Intercultura, con l'intervento di esperti, anche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali. Questi momenti saranno rivolti non solo al personale scolastico, ma a tutta la cittadinanza.

Sportello per famiglie

Si ipotizza anche l'attivazione di uno sportello per le famiglie degli alunni non italofoeni e dei laboratori psico-educativi per l'integrazione.

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti del 11/04/2022